

IL QUADRO NORMATIVO: il D LSG 65/2017, istituendo il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni, con la finalità di «garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere fisiche, territoriali, economiche, sociali e culturali», costituisce un progetto unitario e organico: il segmento 0-3, che comprende i servizi educativi per l'infanzia, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia. Esso si inserisce nel quadro delle **INDICAZIONI NAZIONALI 2012**, ulteriormente approfondito dalle **INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI 2018**, che sottolineano le finalità fondamentali della scuola dell'Infanzia: identità, autonomia, competenza, cittadinanza, ponendo al centro del processo di crescita il soggetto bambino/bambina e focalizzando i concetti di curricolo implicito e curricolo esplicito; in questo contesto è fondamentale l'esplicitazione della competenza "Cittadinanza", ove si intendono le esperienze che si costruiscono nel confronto con i pari, al di fuori della famiglia d'origine, in collaborazione e nel confronto con essa, considerata nelle molteplici declinazioni attuali.

LE LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI (DM 334 del 22.11.2021) puntualizzano il ruolo delle famiglie, definendo il bambino in quanto «soggetto di diritto che, all'interno della famiglia, della società e delle istituzioni educative, deve poter esercitare le prime forme di cittadinanza attiva». Si rende indispensabile la consapevolezza che il bambino è parte di un «ecosistema formativo», in cui si stabiliscano alcuni punti fermi della prospettiva sociale (la pluralità delle culture, i diversi modi di essere famiglie) e si riconosca, a livello psicologico ed emotivo un dato spesso diffuso, la «solitudine delle famiglie». Ciò comporta l'attivazione di un approccio che cambi dalla prospettiva multiculturale a quella interculturale, che deve essere seguita da adeguata formazione, a partire dal confronto sulla comunicazione linguistica; d'altra parte, si dovrà favorire la maturazione di un accompagnamento delle famiglie verso il riconoscimento di eventuali forme di disabilità, un obiettivo di difficile conseguimento.

Il problema fondamentale è la fiducia: «Avere fiducia è l'esito, mai acquisito una volta per tutte, di un processo che può avere tempi molto differenti per ogni genitore e famiglia. Alleanza e fiducia sono inscindibili e si costruiscono nella reciprocità.» (da **ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, DM 43 del 24.02.2022**)

ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA (DM 43 del 24.02.2022)

Solo alcuni elementi fondamentali per la costruzione del rapporto: il genitore è portatore di attese (e di proiezioni) verso/sul bambino; in quanto tale è indispensabile un confronto tra le figure adulte che partecipano al processo di crescita, individuando nella famiglia un co-protagonista, non un elemento esterno: da questo punto di vista sarà utile la definizione delle strategie, non ultima la fruizione delle tecnologie. Gli strumenti per costruire la relazione sono, a loro volta, da costruire, alla luce della "decadenza" degli organi collegiali; anche in questo caso, è un problema di confronto, che deve fare i conti con le implicazioni emotive e sul delicato rapporto tra educazione e cura: inseparabili, secondo la Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa a sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02), ma non sovrapponibili.